



Liceo delle Scienze Umane
Istituto Tecnico Settore Economico
Amministrazione, Finanza e Marketing

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

❖ PREMESSA

- LINEE EDUCATIVE
- ORARIO E CALENDARIO SCOLASTICO

❖ PARTE I

Organi Collegiali

- art. 1 - Disposizioni generali sul funzionamento degli organi collegiali;
- art. 2 - Programmazione delle attività degli organi collegiali;
- art. 3 - Coordinamento delle attività degli organi collegiali;
- art. 4 - Elezioni contemporanee di organi di durata annuale;
- art. 5 - Consiglio di classe;
- art. 6 - Collegio dei docenti;
- art. 7 - Consiglio d'Istituto e giunta esecutiva.

❖ PARTE II

Organizzazione Del Lavoro Scolastico

- art. 1 - Obblighi di lavoro;
- art. 2 - Attività funzionali all'insegnamento;
- art. 3 - Formazione delle classi;
- art. 4 - Assemblee.

❖ PARTE III

Regole di Comportamento

- art. 1 - Alunni;
- art. 2 - Genitori;
- art. 3 - Personale Ata;
- art. 4 - Insegnanti;
- art. 5 - Vigilanza sugli studenti.

❖ PARTE IV

Regolamento di Disciplina

- art. 1 - Adozione del regolamento di disciplina;
- art. 2 - Costituzione del consiglio di disciplina;
- art. 3 - Provvedimenti disciplinari e organi competenti ad irrogarle;
- art. 4 - Mancanza disciplinare e sanzioni;
- art. 5 - Costituzione Organo di garanzia;
- art. 6- 7- 8- 9.

❖ PARTE V

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti

- art. 1 - Vita della comunità scolastica;
- art. 2 - Diritti;
- art. 3 - Doveri;
- art. 4 - Disciplina;
- art. 5 - Impugnazioni;
- art. 6 - Disposizioni finali.

L'Istituto "Santa Lucia" di Nicolosi in linea con i principi sanciti dalla Costituzione, vuole porsi come strumento fondamentale e irrinunciabile per il progresso umano e civile dei singoli e della collettività.

Tutte le attività che si promuoveranno avranno come scopo principale quello di accrescere la personalità degli studenti, eliminando o rimuovendo tutti quelli ostacoli che di fatto impediscono una uguale partecipazione alla vita scolastica. Pertanto il presente regolamento, inteso come momento atto a raccogliere ed assicurare canali di espressione e conduzione della domanda di gestione sociale della scuola, non contempla esclusivamente norme circa la vita interna dell'istituto, ma indica, altresì i seguenti principi fondamentali:

1. tutte le attività (anche extrascolastiche integrative) hanno scopo d'educazione democratica secondo i principi della costituzione;
2. tutte le componenti godono, all'interno della scuola, della libertà di opinione, di espressione, di associazione e di riunione;
3. la scuola deve avere un ampio interscambio con la realtà sociale;
4. la scuola deve assicurare quanto più possibile, il diritto allo studio e promuovere ogni iniziativa autenticamente culturale.

LINEE EDUCATIVE

MISSION E VISION

La nostra **MISSION** è:

formare persone in grado di pensare ed agire autonomamente e responsabilmente all'interno della società, strutturando un progetto globale (PTOF) che, attraverso lo strumento giuridico dell'autonomia, coinvolga tutti i soggetti protagonisti del processo di crescita:

- lo studente
- la famiglia
- i docenti
- il territorio

Lo studente nella interezza della sua persona: soggettiva, cognitiva, relazionale, spirituale e professionale, quindi non solo destinatario di un servizio scolastico, ma parte in causa capace di partecipare attivamente alla realizzazione di se stesso, del proprio progetto di vita ed intervenire per migliorare la scuola e più in generale il proprio contesto di appartenenza.

La famiglia nell'espletare responsabilmente il suo ruolo, condividendo il patto educativo finalizzato al raggiungimento della maturità dei ragazzi.

I docenti nell'esercizio della loro professionalità, attivando un processo di apprendimento continuo, graduale, flessibile, centrato sullo sviluppo di abilità e competenze, in una continua riflessione sulle pratiche didattiche innovative e coinvolgenti.

Il territorio che, in un rapporto organico, attivo, funzionale e condiviso con le istituzioni e ampliato in una dimensione europea, viene inteso come contesto di appartenenza ricco di risorse e vincoli, da cogliere e da superare e con il quale interagire ed integrarsi.

Forte e complesso, quindi, è il compito che l'Istituto deve assolvere nella prospettiva di un'armonica formazione dell'uomo e del cittadino; pertanto la

scelta didattica “strategica” da mettere in atto può essere delineata nella declinazione di alcuni punti forti:

a-DIFFERENZIAZIONE dei PERCORSI FORMATIVI con la razionalizzazione di spazi e tempi;

b-POTENZIAMENTO del CURRICOLO ALLARGATO O INFORMALE che si è manifestato nell'arricchimento dell'offerta formativa e si colloca nel segno di una risposta di formazione rivolta ad una certa marginalità sociale indotta;

c-SFIDA AL DISAGIO GIOVANILE, INTEGRAZIONE DEI DISABILI, ACCOGLIENZA FORMATIVA degli alunni di origine extracomunitaria, rappresentano tre ulteriori ambiti emblematici della capacità dell'istituto di organizzare risposte formative adeguate alla realtà del nostro tempo di forti accelerazioni culturali;

c'-monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio (a partire da una segnalazione precoce di casi potenziali DSA/ BES/ dispersione/ qualunque altra forma di disagio);

d-ADEGUATEZZA DELLA COMUNICAZIONE alle capacità ricettive del soggetto;

e-ACQUISIZIONE DELLE OTTO COMPETENZE CHIAVE per la costruzione e il pieno sviluppo della personalità dei giovani, di corrette e significative relazioni con gli altri e di una positiva interazione con la realtà naturale e sociale;

- imparare ad imparare: acquisire un proprio metodo di studio e di lavoro;
- progettare: utilizzare le conoscenze apprese per darsi obiettivi significativi e realistici; saper individuare priorità, valutare i vincoli e le possibilità esistenti, definire strategie di azione, fare progetti e verificarne i risultati;
- comunicare: comprendere messaggi di genere e complessità diversi nelle varie forme comunicative e poter comunicare in modo efficace utilizzando i diversi linguaggi;

- collaborare e partecipare: interagire con gli altri comprendendone i diversi punti di vista;
- agire in modo autonomo e responsabile: riconoscere il valore delle regole e della responsabilità personale;
- risolvere problemi: affrontare situazioni problematiche e saper contribuire a risolverle;
- individuare collegamenti e relazioni: possedere strumenti che gli permettano di affrontare la complessità del vivere nella società globale del nostro tempo;
- acquisire ed interpretare l'informazione: poter acquisire ed interpretare criticamente l'informazione ricevuta valutandone l'attendibilità e l'utilità, distinguendo fatti e opinioni.

La nostra **VISION** è:

- un sistema formativo, aperto verso l'esterno, integrato e complessivo, fondato sul rispetto della persona e sulla valorizzazione dei rapporti interpersonali ed interistituzionali.
- travalicare i confini didattici tradizionali ed essere luogo formativo in cui l'esplorazione di sistemi di collaborazioni tra gli attori del territorio, gli enti locali, le istituzioni, le autonomie, le aziende, il mondo del lavoro, consolidi la formazione di ogni alunno.

L'impegno dell'Istituto, evitati gli "a priori" ideologici, si dimensiona sul dato di realtà cercando, organizzando e finalizzando tutte le risorse possibili per dar vita ad un modello di integrazione compatibile e sostenibile.

FINALITA' EDUCATIVE DELL'ISTITUTO

L'Istituto intende promuovere nell'alunno:

1. la coscienza di sé
2. il senso di responsabilità
3. la capacità di relazione
4. l'attitudine al lavoro e allo spirito di intraprendenza
5. la libertà personale

L'istituto intende formare:

1. conoscenze e abilità culturali di base
2. abilità pratico-operative
3. abilità organizzative
4. competenze e professionalità

Pertanto

Gli obiettivi formativo-comportamentali prevedono:

1. il potenziamento nell'alunno dei livelli di consapevolezza di sé, del significato delle proprie scelte e comportamenti;
2. l'educazione al senso di responsabilità, tanto in relazione a se stessi e agli impegni presi che al modo di vivere i rapporti interpersonali dentro la scuola;
3. la maturazione di un atteggiamento di dialogo e di ricerca nei confronti della realtà, che affranchi la persona da acritiche accettazioni di modelli e schemi culturali correnti e massificanti;
4. l'educazione alla riscoperta del valore del lavoro, dell'impegno personale, del coinvolgimento, che attivano potenzialmente doti di progettualità e di intraprendenza (che hanno come corrispettivo nel mondo del lavoro forme di imprenditorialità-sia pure a bassi livelli- e riscontri in termini di efficienza);

5. l'educazione alla tolleranza, al rispetto del diverso, a quella cultura della reciprocità e della solidarietà che sono garanzia di un vivere sociale a misura d'uomo.

CRITERI PER LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

TRASPARENZA

Far conoscere in tempo reale agli studenti, alle famiglie, al territorio, gli obiettivi che si intendono perseguire, le competenze che si intendono promuovere, i contenuti e le attività programmati, i criteri di valutazione, unitamente alle eventuali assenze e ritardi degli studenti. Far conoscere con estrema chiarezza i limiti di profitto e di frequenza al di sotto dei quali non è possibile l'ammissione alla classe superiore.

CONDIVISIONE

Adottare ogni iniziativa di coinvolgimento e di adesione convinta degli studenti e delle famiglie all'azione della scuola, nella formazione e nella valutazione degli studenti con frequenti incontri e precisi documenti valutativi, nella consapevolezza che la condivisione è il primo passo verso il successo dell'azione comune

INTEGRAZIONE

Ricerca e far tesoro del curricolo territoriale e fare sinergia con le altre agenzie formative e lavorative raggiungibili anche via internet

FLESSIBILITA'

Aderire alle esigenze di chi apprende modulando la didattica ed i gruppi di apprendimento secondo le possibilità offerte dalla legge 107/2015 e prevedendo iniziative di arricchimento dell'Offerta Formativa e di recupero che siano fruibili da tutti.

ACCOGLIENZA

Attuare opportuni interventi di benvenuto e di recupero delle competenze di base a favore degli alunni

EQUILIBRIO

Pianificare gli interventi all'interno dell'istituzione per evitare squilibri nelle opportunità formative utilizzando in modo efficace le risorse umane ed economiche

INDIVIDUAZIONE DEGLI OBIETTIVI FORMATIVI PER LA SCELTA DI TUTTE LE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DEI PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

1. Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
2. Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
3. Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri;
4. Potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'auto-imprenditorialità;
5. Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
6. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;
7. Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
8. Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
9. Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;
10. Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e

con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;

11. Incremento dell'alternanza scuola-lavoro;

12. Alfabetizzazione all'arte, alle tecniche e ai media di produzione e diffusione delle immagini;

13. Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli studenti;

14. Potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

15. Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

16. Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

17. Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.

18. Definizione di un sistema di orientamento.

INDIVIDUAZIONE DELLE PRIORITÀ E TRAGUARDI ED OBIETTIVI DI PROCESSO

Come previsto dalla legge 107/15 il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

Le **priorità** che l'Istituto si è assegnato per il prossimo triennio sono:

- 1) Risultati scolastici
- 2) Competenze chiave e di cittadinanza

DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'

- ridurre l'insuccesso scolastico, fenomeno tradizionalmente rilevante proprio in questo ordine di studi;
- guidare l'alunno a costruirsi una cultura di base centrata sul saper fare;
- fornire ai giovani un'adeguata formazione per un rapido accesso al mondo del lavoro;
- acquisizione delle otto competenze chiave

I **traguardi** che l'Istituto si è assegnato in relazione alle priorità sono:

- imparare a porsi problemi e a prospettare soluzioni;
- favorire la crescita dell'alunno in direzione dell'autonomia personale e di una maggiore e più consapevole partecipazione alla vita;
- educare alla riscoperta del valore del lavoro, dell'impegno personale, del coinvolgimento e dell'intraprendenza;
- costruire il pieno sviluppo della personalità dei giovani, e una positiva interazione con la realtà naturale e sociale;

Le **motivazioni** della scelta effettuata sono le seguenti:

- Potenziare nell'alunno quei livelli di consapevolezza di sé, del significato delle proprie scelte e comportamenti che mirano all'acquisizione del senso di responsabilità, tanto in relazione a se stessi e agli impegni presi che al modo di vivere i rapporti interpersonali dentro la scuola.

Gli **obiettivi di processo** che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento dei traguardi sono:

- Curricolo, progettazione e valutazione

DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO

- incrementare il livello delle conoscenze, capacità e competenze;
- sviluppare le capacità comunicative e critiche;
- consolidamento e consapevolezza della scientificità del metodo di studio;
- capacità ed autonomia di giudizio.

COMPETENZE IN USCITA

ISTITUTO TECNICO AMMINISTRAZIONE, FINANZA E MARKETING

PRIMO BIENNIO

- Individuare le esigenze fondamentali che ispirano scelte e comportamenti economici, nonché i vincoli a cui sono subordinati
- Riconoscere le modalità con cui l'intrapresa diventa impresa
- Individuare la varietà e l'articolazione delle funzioni pubbliche (locali, nazionali e internazionali) a seconda degli obiettivi da conseguire
- Riconoscere la funzione economica delle attività non profit
- Individuare varietà, specificità e dinamiche elementari dei sistemi economici
- Tracciare le macro trasformazioni dei sistemi economici nel tempo fino alle tendenze attuali
- Orientarsi autonomamente nel reperimento delle fonti normative
- Analizzare aspetti e comportamenti delle realtà personali e sociali e confrontarli con il dettato della norma giuridica
- Orientarsi sulle diverse forme giuridiche che l'impresa può assumere in relazione al contesto, ai limiti e alle opportunità
- Individuare la varietà e l'articolazione delle funzioni pubbliche locali, nazionali e internazionali
- Individuare le esigenze fondamentali che ispirano le scelte nella localizzazione delle aziende
- Rappresentare la struttura organizzativa aziendale esaminando casi relativi a diverse tipologie di imprese
- Riconoscere modelli organizzativi di un dato contesto aziendale

SECONDO BIENNIO

- Reperire l'opportuna documentazione ed elaborarne i contenuti in funzione di specifici obiettivi (settori economici, territorio, ambiente ecc.)
- Rappresentare, commentare e comunicare le informazioni elaborate
- Riconoscere le diverse tipologie di sviluppo economico sul territorio
- Individuare e riconoscere le interdipendenze fra sistemi economici e le conseguenze che esse determinano in un dato contesto

- Orientarsi nel sistema normativo civilistico e reperire le fonti anche comunitarie
- Ricercare l'insieme delle norme relative ad una determinata categoria di argomenti e individuarne le parti che afferiscono ad uno specifico settore o ad una precisa fattispecie
- Applicare le disposizioni normative a situazioni date
- Utilizzare la normativa riguardante l'informativa di bilancio e la tutela dei diritti dell'impresa applicandola a casi specifici
- Identificare e giustificare le scelte di localizzazione del sistema azienda
- Correlare le diverse strutture organizzative con l'attività svolta dall'impresa
- Identificare i diversi processi e le dinamiche organizzative anche in funzione del tipo di produzione realizzati (beni o servizi)
- Analizzare il mercato del lavoro per coglierne i caratteri strutturali, gli aspetti normativi e fiscali, i vincoli e le opportunità con riferimento a specifiche situazioni ambientali e produttive
- Riconoscere le modalità con cui l'azienda opera nel rispetto della normativa in materia di sicurezza
- Riconoscere i diversi assetti strutturali delle imprese attraverso l'analisi dei loro organigrammi e funzionigrammi
- Raffrontare le diverse tipologie di rapporti di lavoro per evidenziarne le differenze e contribuire ad indicare possibili scelte in relazione ad economicità, efficienza, contesto sociale e territoriale
- Effettuare i calcoli relativi alla remunerazione del lavoro con riferimento a diverse casistiche e tipologie di contratti
- Riconoscere la strategia perseguita da un'azienda
- Individuare gli strumenti, le modalità e i tempi di realizzazione delle strategie
- Redigere il bilancio d'esercizio e i documenti che lo corredano commentandone i risultati
- Interpretare la realtà aziendale attraverso l'analisi per indici e per flussi del bilancio e commentarne i risultati
- Analizzare e comparare bilanci di aziende dello stesso settore economico e di settori diversi
- Distinguere finalità, ruolo e funzioni della contabilità direzionale
- Delineare il processo di pianificazione, programmazione e controllo con riferimento a situazioni concrete

- Costruire il sistema di budget
- Individuare e commentare le cause che hanno provocato l'evoluzione delle strategie di marketing
- Elaborare piani di marketing in funzione delle politiche di mercato che si intendono realizzare

QUINTO ANNO

- Individuare i soggetti pubblici o privati che sostengono l'attività economica di un dato settore e in un dato momento
- Ricercare ed analizzare rapporti, previsioni e studi economici di settore
- Riconoscere il tipo di politiche economico-finanziarie poste in essere per il governo e la governance di un settore o di un intero paese
- Individuare e commentare i cambiamenti che il mercato globale ha prodotto sulla struttura aziendale e sulla sua operatività
- Analizzare le problematiche di localizzazione e delocalizzazione produttiva con riferimento a diverse situazioni aziendali e al contesto economico internazionale
- Individuare le interrelazioni tra i diversi soggetti giuridici nel promuovere e orientare lo sviluppo economico, sociale e territoriale
- Orientarsi nella normativa nazionale e comunitaria e ricercare le opportunità di finanziamento e investimento fornite dagli enti locali, nazionali e internazionali
- Orientarsi nella disciplina tributaria e applicarla a situazioni specifiche
- Operare nelle diverse fasi della gestione del personale con riferimento alla selezione, formazione e remunerazione
- Contribuire a promuovere un'accorta gestione dei rapporti interpersonali
- Elaborare uno o più piani aziendali definendone: - attività, obiettivi strategici, risorse finanziarie ed umane coerenti e compatibili con i vincoli interni ed esterni predefiniti - struttura, sistema informativo, organizzazione della produzione e delle risorse umane, attività di marketing e controllo
- Predisporre il report per la presentazione del caso o dei casi elaborati a manager aziendali e a organismi territoriali
- Rielaborare il piano aziendale a seguito del confronto con manager aziendali e organismi territoriali.

COMPETENZE IN USCITA

LICEO DELLE SCIENZE UMANE

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell’identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art.9 comma 1).

La programmazione educativa e curricolare d’Istituto si fonda su tre principi cardine:

- “Il primo biennio é finalizzato all'iniziale approfondimento e sviluppo delle conoscenze e delle abilità e a una prima maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale di cui all'articolo 3, nonché all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, di cui al Regolamento adottato con decreto del Ministro della Pubblica Istruzione 22 agosto 2007, n. 139.”
- “Il secondo biennio è finalizzato all'approfondimento e allo sviluppo delle conoscenze e delle abilità e alla maturazione delle competenze caratterizzanti le singole articolazioni del sistema liceale” (art. 2 com.5).
- “Nel quinto anno si persegue la piena realizzazione del profilo educativo, culturale e professionale dello studente delineato nell'Allegato A, il completo raggiungimento degli obiettivi specifici di apprendimento, di cui all'articolo 13, comma 10, lettera a), e si consolida il percorso di orientamento agli studi successivi e all'inserimento nel mondo del lavoro” (art. 2 comma 6).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socioantropologica;
 - aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
 - saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogicoeducativo;
 - saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
 - possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.
-
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
 - saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico-civile e pedagogicoeducativo;
 - saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
 - possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

ORARIO E CALENDARIO SCOLASTICO

ORARIO DELLE LEZIONI

Liceo delle Scienze Umane

1° ora 08.00 – 09.00

2° ora 09.00 – 10.00

3° ora 10.00 – 11.00

Ricreazione: 11.00 – 11.10

4° ora 11.10 – 12.00

5° ora 12.00 – 13.00

6° ora 13.00 – 14.00

7° ora 14.00 – 15.00

Istituto Tecnico – Settore Amministrazione, Finanza e Marketing

1° ora 14.00 – 15.00

2° ora 15.00 – 16.00

3° ora 16.00 – 17.00

Ricreazione: 17.00 – 17.10

4° ora 17.10 – 18.00

5° ora 18.00 – 19.00

6° ora 19.00 – 20.00

7° ora 20.00 – 21.00

CALENDARIO SCOLASTICO

- 16/09/2021 inizio delle attività didattiche
- 02/11/2021
- dal 23/12/2021 al 07/01/2022 Vacanze di Natale
- 17/01/2022 Santo Patrono
- dal 14/04/2022 al 19/04/2022 Pasqua
- 02 Maggio 2021
- 03 Giugno 2022
- 10 Giugno 2022 fine delle attività didattiche.

PARTE I

Organi Collegiali

Art. 1 - DISPOSIZIONI GENERALI SUL FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI COLLEGIALI.

La convocazione degli organi collegiali deve essere disposta con un congruo preavviso di massima non superiore a 5 giorni rispetto alla data delle riunioni.

La convocazione deve essere effettuata con circolare diretta ai membri dell'organo collegiale mediante affissione all'albo di apposito avviso.

L'avviso di convocazione deve indicare gli argomenti da trattare nella seduta dell'organo collegiale. Di ogni seduta è redatto un regolare verbale, firmato dal Presidente e dal Segretario.

Art. 2 - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI.

Ciascuno degli organi collegiali programma le proprie attività nel tempo, in rapporto alle proprie competenze, allo scopo di realizzare un ordinato svolgimento delle attività stesse.

Raggruppa a date stabilite in linea di massima, la discussione di argomenti su cui sia possibile prevedere con certezza la necessità di adottare decisioni, proposte, pareri.

Art. 3 - COORDINAMENTO DELLE ATTIVITA' DEGLI ORGANI COLLEGIALI.

Ciascun organo collegiale opera, in forma coordinata con gli altri organi collegiali che esercitano competenze parallele.

Art. 4 - ELEZIONI CONTEMPORANEE DI ORGANI DI DURATA ANNUALE.

Le elezioni, per gli organi collegiali di durata annuale, hanno luogo nello stesso giorno ed entro il secondo mese dell'anno scolastico. Sono fatte salve diverse disposizioni ministeriali.

Art. 5 - CONSIGLIO DI CLASSE.

Il consiglio di classe è composto, oltre che dal Coordinatore delle Attività Didattiche, membro di diritto, e dai docenti della classe, da: a) due rappresentanti eletti dai genitori iscritti alla classe, nonché due rappresentanti degli studenti, eletti dagli studenti della classe; b) nei corsi serali per lavoratori studenti, tre rappresentanti degli studenti della classe, eletti dagli studenti della classe. Le funzioni di segretario del Consiglio sono attribuite dal Coordinatore delle Attività Didattiche a uno dei docenti membro del Consiglio stesso.

Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, dei rapporti interdisciplinari e alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di classe con solo la presenza dei docenti.

I consigli di classe sono presieduti dal Coordinatore delle Attività Didattiche oppure da un docente membro del Consiglio suo delegato; si riuniscono in ore non coincidenti con l'orario delle lezioni, col compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa didattica e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni. In particolare esercitano le competenze in materia di programmazione, valutazione e sperimentazione. I provvedimenti disciplinari a carico degli alunni (regio decreto 04 maggio 1925,n.653) rientrano nella competenza dei Consigli di classe. Contro le decisioni in materia disciplinare dei consigli di classe è ammesso ricorso al Provveditore agli studi che decide in via definitiva, sentita la sezione del consiglio Scolastico Provinciale avente competenza per il grado di scuola cui appartiene l'alunno.

Il Consiglio di classe è convocato dal Coordinatore delle Attività Didattiche di propria iniziativa o su richiesta scritta motivata e firmata da almeno quattro dei componenti da presentare con un congruo anticipo (almeno 5 giorni) . Sono consentite la pubblicità, limitata alle componenti della classe, e la consultazione di esperti decisa a maggioranza dei presenti.

Art. 6 - COLLEGIO DEI DOCENTI.

Il Collegio dei docenti è composto dal personale docente in servizio nell'istituto, ed è presieduto dal Coordinatore delle Attività Didattiche. Il collegio dei docenti:

A. ha il potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'istituto, in particolare cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantito a ciascun docente;

B. formula proposte al Coordinatore delle Attività Didattiche per la formazione, la composizione delle classi e le assegnazioni ad esse dei docenti, per la formulazione dell'orario delle lezioni e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio d'Istituto;

C. delibera, ai fini della valutazione degli alunni e unicamente per tutte le classi, la suddivisione dell'anno scolastico in due o tre periodi;

D. valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificare l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo ove necessario opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;

E. provvede all'adozione dei libri di testo, sentiti i consigli di classe e, nei limiti della disponibilità finanziaria indicata dal Consiglio d'Istituto, alla scelta dei sussidi didattici;

F. adotta o promuove nell'ambito delle proprie competenze iniziative di sperimentazione in conformità degli articoli 276 e seguenti;

G. promuove iniziative di aggiornamento dei docenti dell'Istituto;

H. elegge i docenti incaricati di collaborazione con il Coordinatore delle Attività Didattiche; uno degli eletti sostituisce il Coordinatore delle Attività Didattiche in caso di assenza o impedimento;

I. elegge, nel suo seno, i docenti che fanno parte del Comitato per la valutazione del servizio del personale docente;

J. programma ed attua le iniziative per il sostegno degli alunni portatori di handicap;

K. esamina, allo scopo di individuare i mezzi per ogni possibile recupero, i casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe, sentiti gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, socio-psicopedagogico e di orientamento;

L. esprime parere, per gli aspetti didattici, in ordine alle iniziative dirette all'educazione della salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del testo unico approvato con decreto dal Presidente della Repubblica 9 Ottobre 1990 n.309;

M. si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dalle leggi e dai regolamenti alla sua competenza. Nell'adottare le proprie deliberazioni, il Collegio dei docenti tiene conto delle eventuali proposte e dei pareri dei Consigli di classe. Il Collegio dei docenti si insedia all'inizio di ogni anno scolastico e si riunisce ogni qualvolta il Coordinatore delle Attività Didattiche ne ravvisi la necessità, si riunisce altresì quando un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta scritta, motivata e firmata; in tal caso il collegio deve avere luogo entro 10 giorni dalla presentazione della richiesta. Le riunioni del Collegio hanno luogo durante l'orario di servizio in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal Preside ad uno dei docenti collaboratori;

N. delibera l'ammissione alla frequenza per la terza volta degli alunni ripetenti.

Art. 7 - CONSIGLIO D'ISTITUTO E GIUNTA ESECUTIVA.

Il consiglio d'Istituto, nelle scuole con popolazione scolastica superiore a 500 alunni, è costituito da 19 componenti, di cui 8 rappresentanti del personale

docente, 2 del personale ATA. 4 rappresentanti dei genitori, 4 rappresentanti degli alunni ed il Preside; mentre con popolazione inferiore esso è costituito da 14 componenti di cui 6 rappresentanti del personale docente, 1 del personale ATA, 3 rappresentanti dei genitori, 3 rappresentanti degli alunni ed il Coordinatore delle Attività Didattiche.

Possono essere chiamati a partecipare alle riunioni del consiglio d'Istituto a titolo consultivo, gli specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con i compiti medico, psico -pedagogici e di orientamento. Il Consiglio d'Istituto è presieduto da uno dei membri, eletto, a maggioranza assoluta dai suoi componenti, tra i rappresentanti dei genitori.

Il Consiglio d'Istituto elegge nel suo seno una Giunta Esecutiva composta da 1 docente, 1 Ata, 1 genitore ed 1 alunno. Della Giunta fanno parte di diritto il Preside, che la presiede, ed il Responsabile Amministrativo, che svolge anche le funzioni di Segretario della giunta stessa.

Le riunioni del Consiglio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. I Consigli di Istituto e la Giunta Esecutiva durano in carica per tre anni scolastici. Coloro che nel triennio perdono i requisiti per essere eletti in Consiglio vengono sostituiti dal primo dei non eletti nelle rispettive liste. La rappresentanza studentesca è rinnovata annualmente. Le funzioni di Segretario del Consiglio di Istituto sono da affidare ad un membro del Consiglio stesso. Il Consiglio viene convocato mediante avviso scritto contenente l'ordine del giorno, copia di detto avviso è affissa all'albo dei Consigli di Istituto. La convocazione è spedita dagli uffici di segreteria almeno 5 giorni prima della data fissata per la seduta; questa può essere anticipata o dilazionata dal Coordinatore delle Attività Didattiche qualora la maggioranza dei consiglieri ne faccia richiesta. L'ordine del giorno relativo alle riunioni del Consiglio d'Istituto deve essere tempestivamente portato a conoscenza di tutte le componenti rappresentate nel consiglio stesso mediante affissione all'albo. Gli atti oggetto di delibera devono essere messi a disposizione dei consiglieri 5 giorni prima del consiglio. Le delibere dovranno essere pubblicate e affisse all'albo entro 15 giorni e dovranno essere mantenute affisse per un minimo di 10 giorni. Non sono soggetti a pubblicazioni all'albo gli atti concernenti singole persone, salvo contraria richiesta dell'interessato. Si osservano inoltre le disposizioni in materia di accesso ai documenti amministrativi, di cui alla legge 7 agosto 1990 n. 241. Il Consiglio di Istituto esercita le funzioni in materia di sperimentazione ed aggiornamento e competenze in materia di uso delle attrezzature degli edifici scolastici. Delibera, sentito per gli aspetti didattici il Collegio dei Docenti, le

iniziative dirette all'educazione e alla salute e alla prevenzione delle tossicodipendenze previste dall'articolo 106 del Testo Unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990 n. 309.

Si pronuncia su ogni altro argomento attribuito dal testo unico dalle leggi e dai regolamenti alla sua competenza. La Giunta Esecutiva prepara i lavori del consiglio d'Istituto, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso e, cura l'esecuzione delle relative delibere. La Giunta Esecutiva ha, altresì, competenza per i provvedimenti disciplinari a carico degli alunni, di cui all'ultimo comma dell'articolo 5 DL 16 aprile n. 279. Le delibere sono adottate su proposta del rispettivo consiglio di classe. Alle sedute del consiglio di istituto possono assistere gli elettori delle componenti rappresentate nel consiglio, i membri dei consigli circoscrizionali di cui alla legge 8 giugno 1990 n. 142, i rappresentanti degli enti locali interessati. Il consiglio d'istituto stabilisce nello stesso regolamento le modalità di ammissione in relazione di accertamento del titolo di elettore e alla capienza di idoneità dei locali disponibili, nonché le altre norme atte ad assicurare la tempestiva informazione e l'ordinario svolgimento delle riunioni. Per il mantenimento dell'ordine il presidente esercita gli stessi poteri a tal fine conferiti dalla legge a chi presiede le riunioni del consiglio comunale. Qualora il comportamento del pubblico non consenta l'ordinato svolgimento dei lavori o la libertà di discussione o di deliberazione, il presidente dispone la sospensione della seduta e la prosecuzione in forma non pubblica. Alle sedute del consiglio di Istituto non è ammesso il pubblico.

L'Organizzazione del Lavoro Scolastico

Art. 1 - Il personale docente svolge il proprio lavoro, funzionalmente all'orario di lezioni stabilito dal piano di attività proposto ed approvato dal collegio dei docenti, finalizzato allo svolgimento delle attività di insegnamento e di tutte le ulteriori attività di programmazione, progettazione, ricerche, valutazione e documentazione necessaria all'efficace svolgimento dei processi formativi.

A tal fine il lavoro del personale docente viene articolato in attività di insegnamento e in attività funzionali alla prestazione dell'insegnamento.

Possono, altresì, essere previste eventuali, attività aggiuntive. L'attività di insegnamento si svolge, di norma, in 18 ore settimanali.

Art. 2 - L'attività funzionale all'insegnamento è costituita da ogni impegno inerente alla funzione docente previsto dai diversi ordinamenti scolastici. Essa comprende tutte le attività, anche a carattere collegiale di programmazione, progettazione, ricerca, valutazione e documentazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali, la partecipazione alle riunioni e l'attuazione delle delibere adottate dai predetti organi. Rientra, altresì, nell'attività funzionale dell'insegnamento la partecipazione alle attività di formazione e di aggiornamento previste nell'ambito di organiche azioni definite ovvero deliberate dal collegio dei docenti.

- Attività individuali (preparazione delle lezioni ed esercitazione, correzione degli elaborati, rapporti individuali con le famiglie).
- Attività collegiali: le attività di carattere collegiale riguardanti tutti i docenti, sono costituite da:

A. partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione delle famiglie sui risultati degli scrutini trimestrali, quadrimestrali e finali;

B. la partecipazione alle attività collegiali dei consigli di classe, lo svolgimento degli scrutini e degli esami, compresa la compilazione degli atti relativi alla valutazione. Per assicurare un rapporto efficace con le famiglie e gli studenti in relazione a quanto previsto nei diversi ordinamenti e dalle diverse modalità organizzative del lavoro, il consiglio di istituto, sulla base delle proposte del collegio dei docenti, definisce le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti, assicurando la completa accessibilità al servizio, pur compatibilmente con le esigenze di funzionamento dell'istituto e prevenendo idonei strumenti di comunicazione tra l'istituto e famiglie;

C. è compito del docente della prima ora di lezione il controllo e le registrazioni sul giornale di classe delle assenze degli allievi e delle giustificazioni stesse. Il docente ha la responsabilità della classe (culpa in vigilando) in caso di momentanea assenza dovrà affidare la vigilanza al collaboratore scolastico in servizio sul piano;

D. è severamente proibito fumare (alunni, personale docente e non docente). Chiunque contravviene a questa disposizione sarà passibile di sanzioni previste dalla legge. Al docente spetta il compito di informare la classe degli avvisi e delle circolari della presidenza, annotando la notifica sul registro di classe;

E. i docenti favoriranno un proficuo rapporto con la famiglia degli studenti al fine di garantire il necessario scambio di informazioni. In tal senso oltre che durante i colloqui indetti quadrimestralmente, i docenti daranno la loro disponibilità ad incontrare le famiglie anche di mattina secondo l'orario che ciascun docente stabilirà;

F. il docente avrà cura di compilare il registro personale giornalmente e in ogni sua parte. Nel rispetto della trasparenza ciascun docente, entro una settimana dal giorno delle verifiche scritte, farà prendere visione agli alunni delle prove corrette; i risultati delle prove devono essere verificate e discusse in modo che l'alunno sia consapevole dei livelli raggiunti.

Art. 3 - *Formazione delle classi.*

Le prime classi vengono costituite tenendo conto:

- delle valutazioni riportate dagli alunni nelle scuole medie di provenienza;
- delle eventuali richieste di abbinamento di gruppi di precedente appartenenza alla stessa classe;
- dell'esigenza che le classi presentino caratteristiche di diversificazione nella loro composizione;
- della richiesta di alunni di essere inseriti nella stessa sessione frequentata da fratelli;
- del diritto acquisito dagli alunni ripetenti di restare nella stessa sessione;
- dell'obbligo d'inserimento degli alunni che studiano lingua francese nella sessione specifica;
- della richiesta da parte dei genitori, d'inserimento del proprio figlio in una determinata sezione per giustificati motivi, sempre che la distribuzione degli alunni all'interno delle classi sia equa;
- di inserimenti di alunni da parte della Presidenza sulla base di chiare esigenze.

Eventuali passaggi di alunni tra le diverse sessioni nel corso dell'anno scolastico vengono decisi dal Coordinatore delle Attività Didattiche, sulla base di motivate richieste e sentiti i rispettivi Consigli di classe.

La durata delle singole ore di lezione viene stabilita di anno in anno.

Art. 4 - Assemblee.

Gli studenti hanno diritto all'assemblea d'Istituto e alle assemblee di classe. Tali assemblee si autoregolamentano.

Gli studenti possono esprimere un comitato studentesco. Il comitato è composto dai rappresentanti di classe e dai rappresentanti degli studenti nel Consiglio d'Istituto.

Le riunioni del Comitato si tengono fuori dell'orario delle lezioni e si autoregolamentano. Deroga a quanto qui stabilito viene concessa, in presenza di particolari improcrastinabili esigenze, dal Coordinatore delle Attività Didattiche o da suo delegato.

Gli studenti hanno il diritto di utilizzare come albo opportuno e adeguato spazio

Le Regole di Comportamento.

Art. 1 - Alunni.

Gli alunni devono utilizzare il servizio scolastico nei modi e nei termini stabiliti dalle vigenti normative e indicati nel presente regolamento.

RITARDI-ASSENZE-PERMESSI-GIUSTIFICAZIONI.

Ritardi occasionali o che non vanno al di là di cinque minuti durante la prima ora di lezione sono giustificati dal docente in orario, cui spetta l'obbligo anche di annotarli sul registro di classe. Ritardi oltre il margine sopra previsto devono essere giustificati dal Coordinatore delle Attività Didattiche, o da un suo collaboratore, che ne valuterà la motivazione e stabilirà l'ammissione immediata o meno dell'alunno in classe.

Dopo il quarto ritardo, l'alunno per essere ammesso, deve presentarsi accompagnato da uno dei genitori.

Le assenze vanno giustificate utilizzando l'apposito libretto distribuito dalla scuola all'inizio di ogni anno scolastico, su cui sia apposta, autenticata dal Coordinatore delle Attività Didattiche o da un Notaio o da un Funzionario Comunale delegato, la firma di uno o di entrambi i genitori.

Per le assenze degli alunni dovuti a motivi di salute, superiore a 5 giorni va acquisito il certificato medico ai fini della riammissione dell'alunno a scuola.

Non sono consentite assenze arbitrarie individuali e di gruppo; i trasgressori saranno puniti con tre giorni di sospensione e obbligo di frequenza; di tale comportamento sarà tenuto conto in sede di valutazione quadrimestrale.

L'alunno maggiorenne si autogiustifica; la scuola dopo 5 assenze darà notizia ai genitori.

I permessi di entrata all'inizio della seconda ora di lezione per accertati validi motivi possono essere richiesti, non più di tre volte a quadrimestre, da uno

dei genitori degli alunni minorenni o degli alunni maggiorenni, utilizzando gli appositi modelli contenuti nel libretto di giustificazione.

L'uscita degli alunni dalla classe può avvenire regolarmente e solo a partire dalla seconda ora. Gli alunni devono adeguare il loro abbigliamento all'ambiente scolastico.

Gli alunni potranno usufruire di 15 minuti per la ricreazione senza allontanarsi dalla scuola, sorvegliati dal docente in servizio.

Gli alunni hanno l'obbligo di salvaguardare la struttura e il patrimonio comune della scuola (banchi, sedie, infissi, mura, computer, ecc.).

I trasgressori sono tenuti a risarcire gli eventuali danni.

E' severamente vietato sostare in corridoi durante le ore di lezione.

Art. 2 - Genitori.

I genitori devono assicurare la necessaria collaborazione con l'istituzione scolastica per consentire il raggiungimento degli obiettivi.

Art. 3 - Personale Ata.

Tutto il personale Ata è tenuto al rispetto delle normative di legge e a garantire un servizio adeguato; - deve vigilare sugli alunni per prevenire danni alle strutture e alle dotazioni didattiche nonché per evitare che possa essere messa a rischio l'incolumità degli stessi e di chiunque altro; - i collaboratori scolastici devono assumere un comportamento consono all'ambiente scolastico ed al ruolo educativo della scuola.

Art. 4 - Docenti.

Il personale docente deve svolgere le funzioni proprie del suo ruolo in piena libertà ma nel rispetto del regolamento interno e nel rispetto del ruolo centrale dell'alunno nel progetto educativo.

Art. 5 – *Vigilanza sugli Studenti.*

La vigilanza sugli studenti è affidata ai docenti, i quali sono tenuti al controllo delle loro attività in classe. I docenti permetteranno che gli alunni possano uscire dall'aula solo dopo la seconda ora di lezione.

I docenti in servizio durante la terza ora di lezione sono tenuti a rimanere a scuola durante l'intervallo ricreativo e vigileranno, con l'aiuto dei collaboratori scolastici, sul comportamento degli studenti.

I collaboratori scolastici hanno il compito di vigilanza sugli alunni al momento dell'ingresso a scuola, dell'uscita e durante l'intervallo ricreativo.

Vigileranno che alunni non autorizzati abbandonino i locali scolastici e che persone non conosciute o, in ogni caso, estranee all'Istituto si intrattengano con gli studenti all'interno della scuola.

Durante le ore di lezione vigileranno sull'accesso ai bagni degli alunni, non permettendo loro di stazionare nei corridoi e riferendo ogni loro comportamento non regolamentare al Coordinatore delle Attività Didattiche.

I collaboratori scolastici provvedono regolarmente e chiudere sotto chiave le aule nelle ore in cui gli alunni siano impegnati in palestra, nei laboratori o in aule attrezzate. La riapertura può avvenire solo al ritorno in classe di tutti gli allievi. Non è consentito riaprire l'aula su richiesta di singoli alunni o gruppi di essi.

I collaboratori scolastici, in applicazione a quanto previsto da Contratto di lavoro, possono essere chiamati al “concorso in accompagnamento degli alunni del loro trasferimento dai locali della scuola ad altre sedi anche non scolastiche ivi comprese le visite guidate e i viaggi d'istruzione”.

Durante la ricreazione gli alunni non possono allontanarsi dall'ambito scolastico.

E' obbligo dello studente dichiarare le proprie generalità e la classe di appartenenza al personale della scuola che ne faccia richiesta.

E' vietato l'uso di telefoni cellulari e di walkman durante le attività scolastiche ed extrascolastiche, durante le quali gli apparecchi devono essere mantenuti spenti e non posti su banchi di studio e/o di lavoro.

Durante lo svolgimento dei compiti in classe, i telefonini devono essere depositati sulla cattedra del docente, che li restituirà agli alunni alla fine del lavoro.

Richieste eccezionali e particolari da parte degli alunni d'utilizzo di telefoni cellulari devono essere valutate dal Coordinatore delle Attività Didattiche o da un suo delegato.

Regolamento di Disciplina.

Art. 1

Nelle norme della riforma degli organi collegiali, considerati compiti, funzioni e ruolo del Coordinatore delle Attività Didattiche, si adotta il Regolamento di disciplina, specificando che i criteri di riferimento nell'adozione dei provvedimenti disciplinari fanno capo in generale al D.P.R. N°249/98: "Statuto degli studenti e delle studentesse".

Art. 2

E' costituito il consiglio di disciplina. Esso si compone di cinque membri:

- Il Coordinatore delle Attività Didattiche, che lo presiede
- Il coordinatore della classe a cui appartiene l'allievo imputato
- Un docente eletto dal Consiglio dei docenti
- Due rappresentanti dei genitori eletti tra i componenti del Consiglio d'Istituto.

Art.3

Provvedimenti disciplinari e organi competenti ad irrogarle:

A. Ammonizione scritta con comunicazione ai genitori. *Il Coordinatore delle Attività Didattiche.*

B. Sospensione temporanea dalle lezioni per un periodo inferiore alla durata complessiva dalle lezioni con permanenza nell'Istituto per l'espletamento di un'attività a servizio della crescita culturale personale e/o della classe. *Il Coordinatore delle Attività Didattiche, comunicazione ai genitori.*

C. Sospensione dalle lezioni fino ad un massimo di tre giorni con permanenza nell'Istituto e secondo le modalità previste al precedente punto. *Il Coordinatore delle Attività Didattiche, comunicazione ai genitori.*

D. Sospensione dalle lezioni e allontanamento dalla scuola fino ad un massimo di giorni sei. *Il Coordinatore delle Attività Didattiche, sentiti i coordinatori di classe o il docente eletto dal Collegio.* Nel caso non sia immediatamente reperibile, contestualmente, il Preside convoca il Consiglio di disciplina al quale riferisce, anche al fine di informare i genitori, con i quali, per quanto possibile, organizzare un sostegno educativo per agevolare il rientro degli allievi.

E. Sospensione dalle lezioni e allontanamento dalla scuola fino ad un massimo di quindici giorni per gravi infrazioni commesse. *Consiglio di disciplina, comunicazione ai genitori in collaborazione con i servizi esistenti sul territorio, in particolare con quelli dalle A.S.L.*

Su proposta del Coordinatore delle Attività Didattiche o del Consiglio di disciplina, il consiglio di classe può deliberare la sospensione dalla partecipazione a viaggi di istruzione o a visite guidate nel caso in cui risultasse irregolare la frequenza e poco assiduo l'impegno di studio da parte dei singoli e/o della classe.

Art. 4

Mancanze disciplinari e sanzioni.

Per gli alunni che con il loro comportamento turbano il regolare svolgimento delle lezioni e delle attività scolastiche in generale sono previste le sanzioni di cui all'art.3, lettere: a), b) e c).

Per il mancato rispetto delle disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal Coordinatore delle Attività Didattiche e dei regolamenti d'uso della

biblioteca e dei laboratori sono previste le sanzioni di cui all'art. 3, lettere: c), d) e e).

Per chi arreca danno al patrimonio della scuola, oltre al risarcimento, sono previste le sanzioni di cui all'art. 3, lettere: d) e e).

Per mancanza di rispetto anche formale, nei confronti del Coordinatore delle Attività Didattiche del Dirigente dei servizi amministrativi, del Presidente del Consiglio d'Istituto, dei Docenti, del personale non docente, dei compagni e dei genitori sia all'interno della scuola, in base alla gravità del caso e con l'aggravante in presenza di fatti di violenza, si applicano le sanzioni di cui all'art. 3, lettere: a), b), c), d) e e).

Ai recidivi sarà applicata la sanzione di grado superiore.

La scuola denuncerà all'autorità giudiziale qualsiasi atto, come furto, danno doloso, grave fatto di violenza fisica, che trova configurazione nelle norme del codice penale.

Art. 5

E' costituito l'Organo di garanzia. Esso si compone di cinque membri:

- Un giudice di pace o avvocato penalista che lo presiede
- Due docenti eletti dal Collegio
- Un genitore eletto dal Consiglio d'Istituto
- Un alunno maggiorenne eletto dal Consiglio d'Istituto.

Art. 6

Avverso i provvedimenti disciplinari, di cui all'art. 3, lettere: c), d) e e), è ammesso ricorso, entro quindici giorni dalla comunicazione del provvedimento, all'Organo di garanzia, che deciderà in via definitiva.

Art. 7

Delle punizioni di cui all'art. 3, lettere: d) e e), deve essere fatta menzione nel registro di classe.

Copia del provvedimento viene allegato anche al fascicolo personale dell'allievo.

Art. 8

Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla Commissione d'esame e sono applicabili ai candidati esterni.

Art. 9

Per quanto non espressamente previsto si rimanda alle norme del Codice civile e penale.

Lo Statuto delle Studentesse e degli Studenti.

Art. 1 Vita della comunità scolastica.

1. La scuola è luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica.
2. La scuola è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione dei diritti allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e dalla Convenzione Internazionale sui diritti sull'infanzia fatta a New York il 20 Novembre 1989 e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
3. La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla personalità dei giovani, ANCHE ATTRAVERSO L'EDUCAZIONE ALLA CONSAPEVOLEZZA E ALLA VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITA' DI GENERE, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia individuale e persegue il raggiungimento di obiettivi culturali e professionali adeguati all'evoluzione delle conoscenze e all'inserimento nella vita attiva.
4. La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Art. 2 Diritti.

1. Lo studente ha diritto ad una formazione culturale e professionale qualificata che rispetti e valorizzi, anche attraverso l'orientamento, l'identità di ciascuno e sia aperta alla pluralità delle idee. La scuola persegue la comunità dell'apprendimento e valorizza le inclinazioni personali degli studenti, anche

attraverso un'adeguata informazione, la possibilità di formulare richieste, di sviluppare temi liberamente scelti e di realizzare iniziative autonome.

2. La comunità scolastica promuove la solidarietà tra i suoi componenti e tutela il diritto dello studente alla riservatezza.

3. Lo studente ha diritto di essere informato sulle decisioni e sulle norme che regolano la vita della scuola.

4. Lo studente ha diritto alla partecipazione attiva e responsabile alla vita della scuola. I dirigenti scolastici e i docenti, con le modalità previste dal regolamento di istituto, attivano con gli studenti un dialogo costruttivo sulle scelte di loro competenza in tema di programmazione e definizione degli obiettivi didattici, di organizzazione della scuola, i criteri di valutazione, di scelta dei libri e dei materiali didattici. Lo studente ha inoltre il diritto a una valutazione trasparente e tempestiva, volta ad attivare un processo di autovalutazione che lo conduca a individuare i propri punti di forza e di debolezza e a migliorare il proprio rendimento.

5. Nei casi in cui una decisione influisca in modo rilevante sull'organizzazione della scuola gli studenti della scuola secondaria superiore. Anche su loro richiesta, possono essere chiamati ad esprimere la loro opinione mediante una consultazione. Analogamente negli stessi casi e con le stesse modalità possono essere consultati gli studenti della scuola media o i loro genitori.

6. Gli studenti hanno diritto alla libertà di apprendimento ed esercitano autonomamente il diritto di scelta tra le attività curricolari integrative e tra le attività aggiuntive facoltative offerte dalla scuola. Le attività didattiche curricolari e le attività aggiuntive facoltative sono organizzate secondo tempi e modalità che tengono conto dei ritmi di apprendimento e delle esigenze di vita degli studenti.

7. Gli studenti stranieri hanno diritto al rispetto della vita culturale e religiosa della comunità alla quale appartengono. La scuola promuove e favorisce iniziative volte all'accoglienza e alla tutela della loro lingua e cultura e alla realizzazione di attività interculturali.

8. La scuola si impegna a porre progressivamente in essere le condizioni per Assicurare:

a) un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona e un servizio

educativo – didattico di qualità;

- b) offerte formative aggiuntive e integrative, anche mediante il sostegno di iniziative liberamente assunte dagli studenti e dalle loro associazioni;
- c) iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio nonché per la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica;
- d) la salubrità e la sicurezza degli ambienti, che debbono essere adeguati a tutti gli studenti, anche con handicap;
- e) la disponibilità di un'adeguata strumentazione tecnologica;
- f) servizi di sostegno e promozione della salute e di assistenza psicologica.

9. La scuola garantisce e disciplina nel proprio regolamento l'esercizio del diritto di riunione e di assemblea degli studenti, a livello di classe, di corso e di istituto.

10. I regolamenti delle singole istituzioni garantiscono e disciplinano l'esercizio del diritto di associazione all'interno della scuola secondaria superiore, del diritto degli studenti singoli o associati a svolgere iniziative all'interno della scuola, nonché l'utilizzo di locali da parte degli studenti e delle associazioni di cui fanno parte. I regolamenti delle scuole favoriscono inoltre la continuità dei legami con gli ex studenti e con le loro associazioni.

Art. 3 Doveri

1. Gli studenti sono tenuti a frequentare regolarmente i corsi e ad assolvere assiduamente agli impegni di studio.
2. Gli studenti sono tenuti ad avere nei confronti del capo d'istituto, dei docenti, del personale tutto della scuola e dei loro compagni lo stesso rispetto, anche formale, che chiedono per se stessi.
3. Nell'esercizio dei loro diritti e dell'adempimento dei loro doveri gli studenti sono tenuti a mantenere un comportamento corretto e coerente con i principi di cui all'art. 1
4. Gli studenti sono tenuti ad osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dai regolamenti dei singoli istituti.
5. Gli studenti sono tenuti a utilizzare correttamente le strutture, i macchinari e i sussidi didattici e a comportarsi nella vita scolastica in modo da non arrecare danni al patrimonio della scuola.
6. Gli studenti condividono la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico e averne cura come importante fattore di qualità della vita della scuola.

Art. 4 Disciplina

1. I regolamenti delle singole istituzioni scolastiche individuano i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo.

2. Al corretto svolgimento dei rapporti all'interno della comunità scolastica e alle situazioni specifiche di ogni singola scuola, le relative sanzioni, gli organi competenti a irrogarle e il relativo procedimento, secondo i criteri di seguito indicati.

3. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educativa e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica.

4. La responsabilità disciplinare è personale. Nessuno può essere sottoposto a sanzioni disciplinari senza essere stato prima invitato ad esporre le proprie ragioni. Nessuna infrazione disciplinare connessa al comportamento può influire sulla valutazione del profitto.

5. In nessun caso può essere sanzionata, né direttamente né indirettamente, la libera espressione di opinioni correttamente manifestata e non lesiva dall'altrui personalità.

6. Le sanzioni sono sempre temporanee, proporzionate alla infrazione disciplinare e ispirate, per quanto possibile, al principio della riparazione del danno. Esse tengono conto della situazione personale dello studente. Allo studente è sempre offerta la possibilità di convertirle in attività in favore della comunità scolastica.

7. Le sanzioni e i provvedimenti che comportano allontanamento dalla comunità scolastica sono sempre adottati da un ordine collegiale.

8. Il temporaneo allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto solo in caso di gravi o reiterate infrazioni disciplinari, per periodi non superiori ai quindici giorni.

9. Nei periodi di allontanamento deve essere previsto, per quanto possibile, un rapporto con lo studente e con i suoi genitori tale da preparare il rientro nella comunità scolastica.

10. L'allontanamento dello studente dalla comunità scolastica può essere disposto anche quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Si applica per quanto possibile il disposto del comma 8.

11. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo stesso studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, allo studente è consentito di iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola.

12. Le sanzioni per le mancanze disciplinari commesse durante le sessioni d'esame sono inflitte dalla commissione di esame e sono applicabili anche ai candidati esterni.

Art. 5 Impugnazioni

1. Per l'irrogazione delle sanzioni di cui l'articolo 4, comma 7, e per i relativi ricorsi si applicano le disposizioni di cui l'articolo 328, comma 2 e 4, del decreto legislativo 16 febbraio 1994, n. 297.

2. Contro le sanzioni disciplinari diverse da quelle di cui al comma 1 è ammesso ricorso, da parte degli studenti nella scuola secondaria superiore e da parte dei genitori nella scuola media, entro 15 giorni dalla comunicazione della loro irrogazione, ad un apposito organo di garanzia interno alla scuola, istituito e disciplinato dai regolamenti delle singole istituzioni scolastiche, del quale fa parte almeno un rappresentante degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

3. L'organo di garanzia di cui al comma 2 decide, su richiesta degli studenti della scuola secondaria superiore o di chiunque vi abbia interesse, anche sui conflitti che sorgano all'interno della scuola in merito all'applicazione del presente regolamento.

4. Il dirigente dell'amministrazione scolastica periferica decide in via definitiva sui reclami proposti dagli studenti della scuola secondaria superiore o da chiunque vi abbia interesse, contro le violazioni del presente regolamento, anche contenute nei regolamenti degli istituti. La decisione è assunta previo parere vincolante di un organo di garanzia composto per la scuola secondaria superiore da due studenti designati dalla consulta

provinciale, da tre docenti e da un genitore designati dal consiglio scolastico provinciale, e presieduto da una persona di elevate qualità morali e civili nominata dal dirigente dell'Amministrazione scolastica periferica.

Per la scuola media in luogo degli studenti sono designati altri due genitori.

Art. 6 Disposizioni finali

1. I regolamenti delle scuole e la carta dei servizi previsti dalle disposizioni vigenti in materia sono adottati o modificati previa consultazione degli studenti nella scuola secondaria superiore e dei genitori nella scuola media.

2. Del presente regolamento e dei documenti fondamentali di ogni singola istituzione scolastica è fornita copia agli studenti all'atto dell'iscrizione.